

I giorni del trionfo

Berlusconi, metamorfosi di un presidente
Uno scudetto e «Sua Emittenza» si sfilano senza pudori la maschera manageriale per trasformarsi in un tifoso qualunque

Sull'agenda sottolineato il nome Viali
Il gioiello sampdoriano resta il grande obiettivo del mercato: contatti e speranze «Porterò il calcio-spettacolo in Europa»

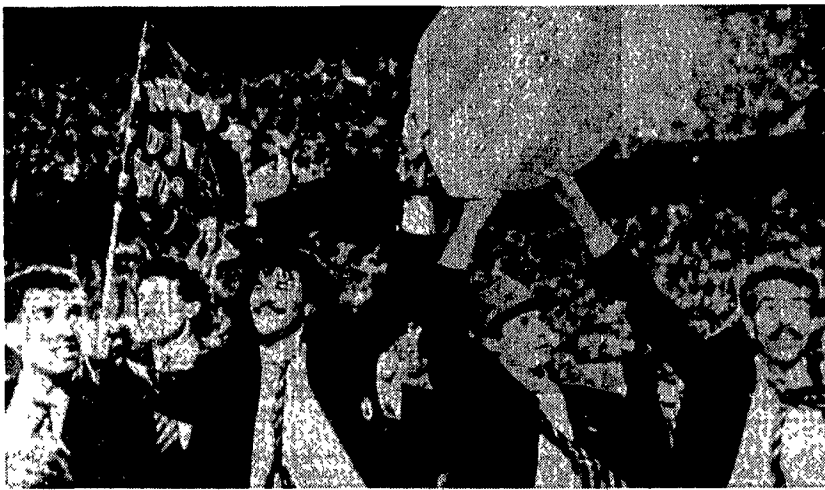
L'impresa-Milan, segreti e progetti

Silvio Berlusconi a ruota libera. Il giorno dopo la vittoria dell'undicesimo scudetto del Milan, ha parlato dei suoi orientamenti per il futuro: «Rijkard non è l'unica possibilità, lo credo ancora in Borghi ma Sacchi la pensa diversamente da me». Aumentano le possibilità che Viali ceda alle pressioni di Berlusconi. Si sono sentiti telefonicamente e il sampdoriano ha detto che sarebbe felice di trasferirsi al Milan.

DARIO CECCARELLI

MILANO. «Volete sapere una cosa? Io non mi riconosco nei ritratti che mi fate nei giornali. Sì, insomma, il cavaliere un po' bauscia che mette il becco dappertutto. O anche, diciamo la verità, quell'immagine di saputello con la quale mi dipingete sempre. Io non sono così. Tant'è vero che, quando conosco qualcuno, dopo mi dicono: "La credevo più antipatico, più sbruffone"».

Silvio Berlusconi, il giorno dopo la conquista del suo primo scudetto, è felice come un ragazzino della Ccurva sud. Scherza, ride, racconta aneddoti, si lascia andare come se fosse tra vecchi amici. Siamo in Comune, nella sala degli Alessi. Berlusconi ha appena ricevuto dal sindaco, Paolo Pillitteri, l'«Ambrogino d'oro». La cerimonia è finita, ma Berlusconi, fedele al suo temperamento, continua a parlare, a stringere mani, a dar pacche sulle spalle a volti noti e sconosciuti. Strano tipo, questo Berlusconi: grande imprenditore, «re del network», costruttore di un immenso impero, è poi, per uno scudetto, si sfilano senza pudori la maschera manageriale per trasformarsi in un tifoso qualunque.



Gullit e Viridis esultanti fanno passerella allo stadio insieme ai loro compagni

«Volete sapere un'altra cosa? Ci voleva proprio il Milan per ricevere questo riconoscimento. Tre televisioni, infatti, non sono bastate... Spero di rifarmi con la riforma della legge sul sistema televisivo. Poi, comunque, va notata un'altra cosa: dirigere una società di calcio è come guidare una impresa. Ci vogliono gli stessi principi: organizzazione, idee chiare, persone affidabili che abbiano entusiasmo e voglia di fare».

Bene, e cosa ci dice del futuro di questa impresa rossoneria? «No, anzi, noi cercheremo di "milanesizzare" gli olandesi. Scherzi a parte, abbiamo commentato a pensare al futuro solo da domenica sera, alle sulle spalle a volti noti e sconosciuti. Strano tipo, questo Berlusconi: grande imprenditore, «re del network», costruttore di un immenso impero, è poi, per uno scudetto, si sfilano senza pudori la maschera manageriale per trasformarsi in un tifoso qualunque.

Borghi, sono convinto, è un giocatore estroso che in questa squadra può avere una sua funzione».

Parliamo di Viali. Davvero viene al Milan? «Mah, penso che qualsiasi calciatore vorrebbe partecipare alla Coppa dei Campioni in una squadra come il Milan. Viali è un gioiellino, dal quale il presidente della Sampdoria, Mantovani, non si vuol staccare. Lascio aperta non la porta, ma la finestra, ad un filo di speranza». (Venerdì scorso Berlusconi e Viali si sono sentiti al telefono: l'attaccante ha detto che sarebbe felicissimo di venire al Milan. «Cerchi di convincere Mantovani» è stato il suo invito). Insomma: le speranze di portare il sampdoriano a Milano sono enormemente aumentate. Già, ma chi andrebbe in panchina? Berlusconi prefigura il Milan del futuro.

«Una squadra che punta a grandi traguardi europei deve disporre di una panchina lunga. Tutti titolari, tutte riserve. Un po' come succede nel Real Madrid, insomma».

Berlusconi parla di tutto saltando da un argomento all'altro. Sfora l'argomento Liedholm («un grande allenatore, ma con idee diverse dalle mie: difatti con la Roma va benissimo») per toccare la questione del calcio-spettacolo. «Inutile fare della demagogia - sottolinea - se vogliamo far decollare lo spettacolo, bisogna che le grandi squadre si incontrino soprattutto tra loro. Poi anche l'attuale funzionamento della Coppa dei Campioni non mi convince. Una partita storta e si rischia l'eliminazione. Cioè: soldi e spettacolo buttati via. Un campionato d'Europa sarebbe un'altra cosa. È una idea che abbiamo da tempo. Si potrebbe giocare al mercoledì. Ne ho parlato anche con Gianni Agnelli e con alcuni presidenti di club europei. E pure loro sono d'accordo. E anche questo campionato a 18 squadre non va certo verso il futuro. Chiaro che una provinciale, a San Siro, cercherà sempre di barricarsi in difesa per puntare allo zero a zero. Questo è spettacolo? No, sarebbe più sensato un confronto tra squadre alla pari. Idee troppo rivoluzionarie? Me lo hanno detto fin dal principio. La mia forza è che non vengo dal mondo del calcio: così noto subito i difetti e non funzionano. L'occhio è da imprenditore, però questo scudetto mi ha fatto felice come quando, da ragazzo, andavo a fare il titolo nel Curva sud».

Dov'è la città austera? E' ubriaca di feste

Milano ieri ha continuato la festa per l'11° scudetto bandiere alle finestre, discussioni per le strade e nei bar. Sacchi alle 7 era già sveglio dopo essere andato a letto alle 4. I giocatori premiati dal vicepresidente al centro Girasole, quindi appuntamento a palazzo Marino per il ricevimento del sindaco Pillitteri. Berlusconi ha regalato al Comune una minibacchetta con le riproduzioni delle Coppe vinte dal Milan.

MILANO Festa continua. La conquista dell'undicesimo scudetto rossonerò non smette di elettrizzare la città. Milano, di solito austera e compassata, non riesce a darsi una frenata. Non è bastata neppure ad appagarla, la notte di baldoria del Meazza.

Ieri mattina, infatti, la città aveva ancora voglia di replicare i festeggiamenti. Bandiere alle finestre, giornali sportivi in mano a tutti, discussioni accanite per le strade e nei bar.

degli show assolutamente imprevedibili: canti, discorsi, e via festeggiando. Per farsi sentire meglio si è anche messo in piedi sopra una sedia. Pochi del Milan domenica notte hanno veramente riposato. Arrigo Sacchi, sempre abbastanza composto, si è addormentato alle 4 del mattino. Alle 7 era già sveglio: il giornale radio gli ha ricordato che aveva appena vinto uno scudetto. Lunedì prossimo è già prenotato per Fusignano: ci sarà infatti una gran festa al suo paese, e lui naturalmente sarà il primo festeggiato.

Al mattino, nuova radunata. Primo appuntamento al centro «Girasole» di Lacchiarella, un settore decentrato della Fiera, dove tutta la squadra è stata premiata dal vicepresidente Paolo Berlusconi. Anche qui solito show per la serata.

Alle 12.30 il secondo appuntamento a palazzo Marino. Tutti, giocatori e dirigenti, portati in pullman, sono stati ricevuti dal sindaco, Paolo Pillitteri. Il sindaco, noto tifoso interista, ha fatto da gran cerimoniere. Berlusconi, con velo d'ironia, gli ha subito detto: «Complimenti per l'Inter che ha conquistato un posto in Europa». E Pillitteri, abbozzando, ha risposto: «Mi pare che anche il Milan, abbia vinto qualche cosa...». Poi, nella sala dell'Alessi, alla presenza dell'assessore allo sport, Paolo Malena, del consigliere Fabio Treves (notissimo aficionado milanista bardato con sciarpa rossoneria) e di tantissime altre personalità, Pillitteri ha consegnato, dopo un breve discorso, l'«Ambrogino d'oro» - a giocatori e dirigenti.

«Grazie al Milan - ha detto il sindaco - per aver riportato a Milano lo scudetto. La consegna di questo premio dimostra quanto Milano sappia identificarsi nel fenomeno calcio, che è spettacolo, civiltà e partecipazione». Ricevendo il premio Berlusconi gli ha risposto richiamandosi a quei valori della perseveranza e della tenacia, cui si è ispirato il Milan per vincere lo scudetto, che sono propri di Milano. Il presidente rossonerò ha anche regalato al Comune una minibacchetta con le riproduzioni delle coppe vinte dal Milan.

«Una promessa - ha concluso - posso anche farla: farò di tutto per allungarla». Con Pillitteri, Berlusconi ha anche fatto un accenno allo stadio di San Siro. «Con questi lavori di ampliamento abbiamo fatto dei passi avanti. Però potrebbero non bastare se il Milan, e anche l'Inter, dovessero continuare a vincere».



Viridis premiato con l'«Ambrogino d'oro» stringe la mano a Berlusconi



Carlo Ancelotti e Roberto Cravero

I 20 PER LA GERMANIA

- | | |
|------------------------|-----------|
| 1 Alessandro ALTOBELLI | INTER |
| 2 Carlo ANCELOTTI | MILAN |
| 3 Franco BARESI | MILAN |
| 4 Giuseppe BERGOMI | INTER |
| 5 Roberto CRAVERO | TORINO |
| 6 Luigi DE AGOSTINI | JUVENTUS |
| 7 Fernando DE NAPOLI | NAPOLI |
| 8 Roberto DONADONI | MILAN |
| 9 Ciro FERRARA | NAPOLI |
| 10 Riccardo FERRI | INTER |
| 11 Giovanni FRANCINI | NAPOLI |
| 12 Luca FUSI | SAMPDORIA |
| 13 Giuseppe GIANNINI | ROMA |
| 14 Paolo MALDINI | MILAN |
| 15 Roberto MANCINI | SAMPDORIA |
| 16 Ruggiero RIZZITELLI | CESENA |
| 17 Francesco ROMANO | NAPOLI |
| 18 Stefano TACCOINI | JUVENTUS |
| 19 Gianluca VIALLI | SAMPDORIA |
| 20 Walter ZENGA | INTER |

Allenatori federali: Azeoglio VICINI, Sergio BRIGHENTI, Francesco ROCCA
Medici: prof. Leonardo VECCHIET, prof. Angelo RESINA.
Massaggiatori: Salvatore CARMANDO (Napoli), Luciano DEMARIA (Juventus), Alessandro SELVI.

Nazionale. Vicini per gli Europei non convoca il milanista, chiama Cravero e annuncia un codice di comportamento interno

Scrutini sbloccati: Viridis bocciato

Il primo atto è andato in scena. Teatro un albergo romano, primattore il ct Vicini. Tra gli altri interpreti il presidente Matarrese, il neodirigente Gigi Riva. Presentati i venti nomi della spedizione italiana agli Europei (dal 10 al 25 giugno). Un nome nuovo, quello del libero Cravero e un annunciato ritorno, quello di Ancelotti. Ancora black out su Pietro Paolo Viridis. Ma non si prevedono polemiche.

MARCO MAZZANTI

ROMA. Viridis resta a casa. L'attaccante del Milan, forte del biglietto da visita degli undici gol segnati nel campionato dello scudetto, aveva già preparato il passaporto dopo anni di anticamera attendeva la convocazione in Nazionale in vista dei prossimi Europei di Germania. Il ct Vicini, al contrario, ha preferito continuare per la vecchia strada. E così risoltò il giallo-Viridis l'unica effettiva sorpresa della lista dei Magnifici Venti è quella del libero granata Cravero. Per la verità torna a tempo pieno anche Carlo Ancelotti, ma come ha voluto premurosamente precisare il Commissario tecnico «era stato soltanto dato in prestito alla nazionale olimpica dove è titolare di ruolo».

La «Campagna per gli Europei» (come l'ha chiamata il presidente federale Antonio Matarrese) è iniziata ieri alle ore 15.45 in un salone di un esclusivo albergo romano. Matarrese archiviato il campionato appena concluso con due aggettivi «brillante ed inaspettato», ha disegnato la strategia azzurra: «Il nostro viaggio in Germania è una tappa e non un traguardo. Per noi la meta resta il Mondiale del 1990».

Vicini, sudato sotto i riflettori della tv, ma inappuntabile con tanto di *poshade* rossa nel taschino della giacca, è poi con una proposta concen-

to di un codice di comportamento a cui dovrà sottomettersi l'intero staff azzurro. Vicini, come un buon padre, ha ammonito: «Non vogliamo togliere la parola a nessuno, ma ci sono delle regole che devono essere rispettate». Una conseguenza della rissa da ostena scatenata da Viali in Lussemburgo? Risposta non reticente: «Non direttamente, ma in generale mi dà molto fastidio che Gianni si faccia squallificare per tre giornate per proteste ad un guardalinee. Questi fatti non debbono accadere in Nazionale e sarebbe meglio che non accadessero neppure in campionato».

Due babies sono rimasti sul calcuino: il primo, il fiorentino Berti è convalescente dopo un intervento chirurgico; il secondo, il tonnese Crappa, è stato temporaneamente accantonato. Vicini ha pronta la giustificazione: «Ha già fatto in pochi mesi un salto enorme dalla C2 alla A e è talmente giovane...». Appuntamento per tutta la truppa sabato prossimo nella casa-madre di Co-verciano.

I magnifici 11

- | | |
|---------------------------|------|
| 1 Nista (Pisa) | 6,87 |
| 2 Cavallo (Pisa) | 6,82 |
| 3 Nela (Roma) | 6,50 |
| 4 Dunga (Pisa) | 6,75 |
| 5 Ferri (Inter) | 6,62 |
| 6 Faccenda (Pisa) | 7,75 |
| 7 Conti (Roma) | 7,00 |
| 8 Caneò (Pisa) | 6,62 |
| 9 Piovaneli (Pisa) | 6,75 |
| 10 Sciosa (Pisa) | 7,12 |
| 11 Di Chiara (Fiorentina) | 6,87 |
| A Materazzi (Pisa) | |

Arbitri

- | | |
|--------------|------|
| 1 Lo Bello | 7,00 |
| 2 Nicchi | 6,37 |
| 3 Coppetelli | 6,25 |
| 4 Parotto | 6,25 |
| 5 Spazzato | 6,25 |
| 6 Baldis | 5,87 |
| 7 Quaruccio | 5,75 |
| 8 Casarin | 5,00 |
- Valutazione delle partite di domenica scorsa in base ai voti dei tre quotidiani sportivi e de «l'Unità».

Stasera i campioni di scena a Manchester



Il Milan si prepara a partire per Manchester, dove stasera nello stadio dell'«Old Trafford» giocherà in amichevole con il Manchester United la sua prima partita del dopo scudetto. Van Basten (nella foto) e tutti gli altri rossoneri si sono detti felici della particolare circostanza che permetterà loro di giocare la prima partita con lo scudetto sulle maglie, con una squadra di rango qual è il Manchester. La partita verrà trasmessa in tv (diffusa) da Italia 1, alle ore 21.30. L'incontro, già programmato da tempo, celebra i 100 anni di vita della squadra britannica. La partenza da Milano con un volo charter per Manchester. Si giocherà alle 19.30 locali (20.30 italiane). Il rientro è programmato in nottata.

E già a ruba i biglietti per l'incontro col Real Madrid

Stanno già andando a ruba i biglietti per l'amichevole di giovedì sera (ore 20.30) che si disputerà al Meazza tra Milan e Real Madrid. I prezzi sono contenuti. Le gradinate infatti costeranno 5000 lire, 10.000 il parterre, 20.000 le tribune blu scoperte, 25.000 quelle coperte. Le tribune arancioni scoperte 30.000, mentre quelle coperte costeranno 40.000. Le poltroncine rosse scoperte 55mila e quelle coperte 70mila. È prevista anche una partita di ritorno che si svolgerà a Madrid questa estate. Nel Milan giocherà anche Daniel Borghi. Berlusconi, prima di rinunciarci, vuole metterlo ancora alla prova.

Fusignano vestita a festa in onore di Sacchi

Il Comune di Fusignano festeggerà il concittadino Arrigo Sacchi, con una cerimonia in programma lunedì prossimo, 23 maggio, nella piazza del paese. Lo ha reso noto l'amministrazione comunale. La serata - in un ristorante con una cena in onore di Sacchi. Alla serata saranno presenti anche dirigenti e giocatori del Milan. Si prevede una presenza consistente di tifosi della squadra rossoneria.

L'Argentina di Maradona applaude Rudd Gullit

Il più originale dei titoli che le pagine sportive dei giornali argentini hanno dedicato al trionfo del Milan, spetta al quotidiano «Crónica». Dice infatti così: «La verdad de la milanesa», documento alla coto-cota alla milanese, uno dei piatti preferiti dagli argentini. Mentre il giornale «Clarín» ha dedicato al Milan un'intera pagina del suo supplemento sportivo del lunedì, con il titolo «Milan, el mas grande de Italia» (Milan, il più grande d'Italia), il quotidiano «Diario Popular» titola in prima pagina «El scudetto para el Milan», sottolineando l'euforia dei milanesi per il titolo strappato al Napoli nelle ultime giornate del campionato. Da segnalare, infine, un commento dell'agenzia di notizie «Din» (Diarios y Noticias) titolato «Berlusconi-Gullit: un matrimonio felice». «La coppia - scrive l'articolista - tra l'argentino Diego Maradona e il conte Ferlino, che minacciava di monopolizzare il campionato, è stata privata del successo dal felice matrimonio che hanno iniziato lo zar della tv privata Silvio Berlusconi e l'asso olandese, amante della musica reggae, Rudd Gullit».

Telegrammi di Gattai e del sindaco di Napoli

Il presidente del Coni, avv. Arrigo Gattai, ha inviato il seguente telegramma di congratulazioni: al presidente del Milan, dr. Silvio Berlusconi. «Caro presidente, a nome del Coni e a titolo personale desidero esprimere le più sentite e sincere congratulazioni per la grande e meritata vittoria del Milan nel campionato di calcio 1987-88. Questo undicesimo scudetto, che la società ha conquistato operando con intelligenza e volontà, dimostra la vitalità del nostro calcio e lo onora. Pregandovi di estendere i complimenti ai tecnici, ai dirigenti ed in particolare ai giocatori, il cui comportamento esemplare in campo e fuori ha conquistato l'affetto di tutto il pubblico italiano, li invio i migliori auguri per il futuro e li saluto con molta cordialità e simpatia». Telegramma anche del sindaco di Napoli, Pietro Lezzi a quello di Milano, Paolo Pillitteri. «A nome degli sportivi Napoli e mio personale - è detto - prego trasmettere felicitazioni vivissime per successo alla società sportiva calcio Milan».

ENRICO CONTI

Ancelotti «Spero di non fare il turista»

MILANO. Due scudettati, due storie parallele che ora divergono bruscamente. Viridis e Ancelotti, entrambi pronti per l'avventura europea, hanno accolto con comprensibile diversità le decisioni di Vicini Viridis, a caldo, ancora frastornato dalle premiazioni non ha potuto evitare una buona dose di ironia. Il sentimento dominante era l'amarrezza, ma ha preferito temperare il suo stato d'animo con distaccato sarcasmo. «Hanno convocato ancora Altobelli. Pensa un po'! Evidentemente - ha detto - è venuto quel che ho segnato in due stagioni non sono bastati per meritarmi la nazionale. Un vero peccato: ci speravo dopo aver disputato due buoni campionati». «Questa era la mia ultima occasione - ha commentato - ormai con la nazionale ho davvero chiuso».

Carlo Ancelotti dopo la deludente esperienza messicana torna nel grande giro. Ha appreso la buona notizia direttamente dal suo allenatore Arrigo Sacchi. Anche da lui una frecciatina. «È una gran bella notizia - stavolta spero di giocare. Troppo volte in passato ho fatto il turista».

Mondiali 90 Olimpico, la copertura come il Prater

ROMA. L'Olimpico avrà una copertura come quella del Prater di Vienna. È questa la soluzione «di minore impatto ambientale» studiata dalla Cogefar (la ditta appaltatrice dei lavori di ristrutturazione e copertura per i mondiali del '90), per ottemperare alla prescrizione del ministero dei Beni culturali, che il 4 maggio aveva concesso la ripresa dei lavori di ampliamento. Veniva chiesto altresì di sostituire le otto torri di cemento armato con altrettante torri in traliccio o «con ricorso ad altre soluzioni parimenti idonee ad evitare effetto monumentale». La comunicazione è stata data dal presidente del Coni, Arrigo Gattai. «Con questa copertura tipo Prater - ha detto - cioè traliccio senza torri, la sporgenza verticale sopra lo stadio sarà di 12 metri, cioè circa 20 metri minore di quella delle torri del primo progetto». Gattai ha poi comunicato che saranno inviate lettere alle autorità competenti per avere le autorizzazioni necessarie. «I problemi più spinosi - ha concluso - restano la crisi del Comune di Roma e la posizione dei «verdi» (la sentenza del Tar si avrà l'8 giugno, ndr), con i quali avrò ogni un incontro».